

CATANIA

Progetto Brancati su Spreaker i capitoli dell'audio libro "Gli anni perduti"

Sguardo lucido, onestà intellettuale, vigore nel ribaltamento e nell'espressionista della realtà. L'opera di Vitaliano Brancati è attraversata da una ricerca morale che alla contemporaneità può offrire strumenti critici per tenersi al riparo dall'appiattimento culturale. Sono alcune delle ragioni per riscoprire l'opera e farla conoscere alle nuove generazioni. Muove da questa esigenza il Progetto Brancati, ideato dal Centro Teatrale Siciliano diretto dall'attrice Graziana Maniscalco che con Nino Romeo, regista e direttore del Gruppo Iarba, ha sempre dedicato attenzione all'opera dello scrittore di Pachino.

La presentazione del Progetto è avvenuta giovedì scorso all'Accademia di Belle Arti di Catania - istituzione di alta formazione tra le più dinamiche del territorio etneo - che entra in gioco come partner, offrendo al progetto gli strumenti teorici e l'operatività creativa e laboratoriale. Presidente dell'Abact, Lina Scalisi ha dato l'abbrivio alla serata: «Con il Progetto Brancati - ha dichiarato - l'Accademia conferma ancora una volta il suo obiettivo nella Terza Missione, quella di essere presente sul territorio, accogliere le istanze e trasferirle in competenze culturali, scientifiche e artistiche. Il Progetto Brancati mette insieme letteratura, teatro e l'esperienza delle arti. Contaminazioni necessarie per un progetto multidisciplinare che in Graziana Maniscalco e Nino Romeo trova due interlocutori di prestigio».

Il Progetto Brancati avvia una sperimentazione che nell'arco di un biennio - sino al 2024, anno in cui ricorre il 70° anniversario della morte dello scrittore - produrrà opere di segno multidisciplinare (grafica, pittura, scultura, cinema) che andranno a confluire in mostre itineranti. «Guardiamo alle nuove generazioni - ha detto Graziana Maniscalco - Vogliamo fornire stimoli intellettuali, elevare la percezione estetica. A partire dalla diffusione dell'opera di Brancati, si metterà in campo un'azione ri-creativa e sperimentale i cui sviluppi daranno nuova linfa alla scoperta dell'autores». Prima tappa è l'uscita sulla piattaforma Spreaker dell'audiolibro "Gli anni perduti" (da domani disponibili i primi 9 capitoli).

«Per lungo tempo Brancati è stato considerato uno scrittore regionale» - ha dichiarato Nino Romeo - «Almeno fino a quando sono intervenuti gli studi critici di Antonio Di Grado, Fernando Giovinale e Domenico Perrone, a restituirci il posto che merita nel panorama europeo. Con questo Progetto vogliamo contribuire a un riposizionamento della sua figura nella contemporaneità».

Accanto all'Abact, che svolgerà un ruolo di coordinamento attraverso Maria Arena, regista e docente di cinematografia, al progetto si legherà una rete di licei artistici di Catania e provincia. «Farò da catalizzatore per riletture creative dell'opera brancatiana - ha dichiarato Maria Arena - Con gli studenti partiremo dal documentario e cominceremo intervistando la figlia Antonia Brancati». Ospite d'onore della serata, Antonia Brancati, scrittrice e drammaturga, ha espresso entusiasmo per il progetto. «Mio padre ha consegnato un patrimonio di lucidità intellettuale e di straordinaria articolazione del pensiero. Avvezzi alla comunicazione sintetica e frammentaria dei social, i giovani non possono che trarne giovamento. L'impoverimento del linguaggio rischia di impoverire il pensiero».